

Progetto di alimentazione idrica per gli edifici esistenti nell'area di Monte Piano

Premessa: nel 1996 è stato scavato un pozzo dalla ditta Dario Porcelli di Latina, per una profondità di 262 metri, in località Monte Piano, meglio indicato nella allegata planimetria, che indica anche gli edifici e le unità immobiliari interessate dalle opere in oggetto.

Il livello statico è a quota – 215, mentre il livello dinamico, dopo prova di emungimento da 250 litri/minuto si è stabilizzato a quota – 225.

Il pozzo è di proprietà del Consorzio Tiberia di Sperlonga. L'acqua è di proprietà demaniale.

La presente richiesta di preventivo è articolata in due fasi, che potranno considerarsi integrate o disgiunte.

La prima consiste nella realizzazione della rete di adduzione idrica alle residenze di cui all'allegato.

La seconda è invece costituita dalla gestione della rete.

La descrizione delle opere che segue è quindi articolata secondo tali due fasi.

REALIZZAZIONE DELLA RETE DI ADDUZIONE

1.- Verifica della praticabilità del pozzo mediante spurgo con pompa sommersa. La durata dello spurgo sarà di 3 giorni.

2.- Prelievo di 3 campioni d'acqua, dopo le operazioni di spurgo e consegna a laboratorio di analisi autorizzato dalla autorità competente. Il costo delle analisi sarà di pertinenza del Consorzio.

3.- Fissaggio della pompa sommersa, di caratteristiche tali da consentire una portata di esercizio di 250 l/min, corrispondente, nelle 24 ore, a 360 mc.

4.- Posa di condotta in polietilene alimentare del diametro di 150 mm, dal pozzo sino al terreno di proprietà consortile indicato nella allegata planimetria, previo scavo della profondità di m 0,5, allettamento e rinfiaccio della tubazione in sabbia, reinterro e ripristino della massicciata stradale laddove attraversata, sino a posa del tappetino bituminoso di usura, dello spessore finito di cm 3.

5.- Installazione nel vano corrispondente ad una cisterna che attualmente si presenta con la copertura collassata, presente nel detto terreno di proprietà consortile, di n° 2 serbatoi in vetroresina di tipo alimentare, della capacità di mc 30 ognuno (diametro da 2 metri e lunghezza da 10 m). I serbatoi, muniti di botola di ispezione a passo d'uomo, dovranno essere completamente interrati, su letto e rinfiacci in sabbia e coperti da una piastra in cemento armato (due reti in acciaio elettrosaldate sovrapposte) dello spessore di cm 30, con chiusini di ispezione, corrispondenti alle ispezioni dei serbatoi, in ghisa di tipo pesante con chiusura a lucchetto di sicurezza, anch'esso di tipo pesante a prova di effrazione.

6.- Realizzazione di un vano interrato di dimensioni nette 2m x 2m x 2,7m di altezza, con scala in ferro alla marinara, dove sarà alloggiato autoclave pescante dai serbatoi ed immettente nella rete di distribuzione idrica del comprensorio. Il vano sarà accessibile da botola circolare del diametro di 1 m ubicata nella sua piastra di copertura in c.a., analoga a quella prevista a protezione dei serbatoi.

Il vano sarà del tutto insonorizzato e dall'esterno non dovrà essere udibile **alcun** rumore (non si considera in questa sede alcun minimo ammissibile espresso in decibel, indicato da leggi varie: il

silenzio dovrà essere assoluto). La botola sarà in ghisa pesante e sarà chiusa da lucchetto di sicurezza, anch'esso di tipo pesante a prova di effrazione.

7.- Realizzazione di tutti i collegamenti elettrici all'autoclave ed alla pompa sommersa, a partire dall'esistente lampione dove a cura e spese del Consorzio verrà chiesto allacciamento all'ENEL. I cavi per i collegamenti elettrici saranno tutti interrati, ad una profondità di 0,5 m. Sarà a carico dell'impresa la realizzazione di una "chiesuola" in c.a. di dimensioni 60 cm x 60 cm x 120 cm di altezza che ospiterà il contatore ed il relativo quadro elettrico, secondo due compartimenti posti l'uno sopra l'altro e separati da soletta anch'essa in c.a. Il quadro elettrico privato sarà protetto da sportello in ferro di tipo pesante con chiusura a serratura di sicurezza. Il contatore sarà protetto secondo le prescrizioni ENEL.

8.- Realizzazione di rete di distribuzione idrica lungo le strade di proprietà consortile. Le dorsali saranno in polietilene nero di tipo alimentare del diametro interno di 5 pollici. Le diramazioni laterali che addurranno sino ai muri o ai confini dei singoli lotti privati saranno da 3 pollici e saranno dotati di specifici tappi. I privati, dal canto loro realizzeranno i pozzetti all'interno delle loro proprietà (o vani appositi ricavati nei muretti di confine e vi addurranno le tubazioni. La rete sarà interrata, alla profondità di 50 cm, con letto e rinfiocchi di sabbia, con reinterro e ricostituzione della massicciata e del tappetino bituminoso di usura dello spessore finito di 3 cm.

9.- Con prezzo ed incarico a parte si realizzerà nel medesimo scavo effettuato per la posa della tubazione sopra descritta, la posa di una seconda tubazione in polietilene nero del diametro di 5 pollici per tutta la estensione della rete (dorsali e rami laterali a partire dall'autoclave), nonché due tubazioni in poliuretano corrugato di colore differente (rosso e blu) del diametro di 5 pollici, anch'esse a partire dalla zona dell'autoclave e fino ai confini dei privati.

10.- Valvole, manicotti, connessioni, riduttori di pressione per quanto necessari verranno forniti dall'impresa realizzatrice dell'impianto.

11.- Verranno effettuate a lavoro finito prove di adduzione lungo tutta la rete.

GESTIONE DELLA RETE

1.- Installazione dei contatori negli alloggiamenti predisposti dai singoli privati.

2.- Caratteristiche dei contratti di fornitura dell'acqua.

3.- Garanzie di pronto intervento durante la stagione estiva (1° giugno – 31 agosto), il periodo pasquale, natalizio e dei "ponti" di primavera.

4.- Garanzie di corretto funzionamento dell'impianto realizzato.

5.- Assunzione del costo di fornitura elettrica da parte del gestore.

Sperlonga 14 maggio 2008.